


00	11/11/2021	Prima emissione	G. Collevocchio	A. Scognetti	C. Di Michele
N.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONI	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
CODIFICA ELABORATO					
RE22226B1C2291881					


VERIFICA OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

**RIASSETTO RETE ELETTRICA NAZIONALE NELL'AREA TRA COLUNGA E
FERRARA
ELETTRODOTTI A 132 KV:
COLUNGA – ALTEDO
ALTEDO - FERRARA SUD
FERRARA SUD - CENTRO ENERGIA**

Quadro sinottico Prescrizioni - Ottemperanze

REVISIONI					
	00	03/03/2021	Prima emissione	A Malventi RLCNR-TL	P. Antonelli ATCNR-RL
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE:	4000084147 / 25/02/2021	
MOTIVO DELL'INVIO:	<input type="checkbox"/> PER ACCETTAZIONE	<input type="checkbox"/> PER INFORMAZIONE



CODIFICA ELABORATO	
RE22226B1C2291881	

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.



PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
1	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	<p>In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà sottoporre il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dall'ARPA Emilia Romagna, dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori.</p> <p>Il Proponente dovrà redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti.</p>	<p>Occorre sottolineare che, nell'ambito della Conferenza di Servizi del 22 maggio 2019, l' rappresentante del MATTM - DG per i Rifiuti e l'Inquinamento ha precisato che: «[...] in base alle disposizioni di cui al DPR 13 giugno 2017 n. 120, per quanto concerne le terre e rocce da scavo occorre rilevare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il procedimento di VIA relativo all'intervento in approvazione si è già concluso con prescrizioni di cui al DM n. 00222 del 28.07.2016; 2) in particolare la prescrizione n. 1 prevede che dovrà essere redatto un apposito progetto per la gestione delle terre e rocce da scavo; 3) considerato che a tutt'oggi tale progetto non è stato ancora presentato (alla competente DG DVA del MATTM) e che quindi non può trovare applicazione la previgente disciplina ai sensi delle norme transitorie di cui all'articolo 27 del citato DPR; 4) dovrà pertanto trovare applicazione la disciplina prevista per le opere di cui all'Articolo 2, comma 1, lettera u) del nuovo DPR più volte citato (grandi cantieri e opere sottoposte a VIA) <p>Resta ovviamente inteso che in mancanza dei requisiti di cui all'articolo 4 si applicherà la disciplina sui rifiuti richiamata all'articolo 23»</p> <p>È stato pertanto redatto il <u>Piano preliminare di utilizzo in sito delle Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti</u> (cfr. doc. RE22226B1C2291759) in conformità all'Art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".</p> <p>In merito alla politica sulla gestione dei materiali da scavo si specifica che TERNA si impegna a massimizzare il riutilizzo in sito delle terre e rocce escavate. Per la quota parte non riutilizzabile l'orientamento è quello di limitarne il più possibile il conferimento come rifiuto a discarica.</p> <p>Poiché riutilizzo delle TRS all'interno dello stesso sito di produzione richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la conformità delle stesse ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 nel caso di riutilizzo "allo stato naturale"; • la conformità ai requisiti di cui all'articolo 4 del DPR 120/2017 in caso di riutilizzo (in situ o ex situ) cioè sottoprodotti; <p>i requisiti ambientali dei materiali escavati, ovvero la non contaminazione degli stessi ai sensi del D.Lgs 152/06 (CSC) sarà accertata mediante un'adeguata attività di caratterizzazione prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Le modalità di tale caratterizzazione sono descritte nel Piano delle Indagini, riportato al Capitolo 7 del piano, che sarà eseguito allo scopo di verificare, per i materiali da scavo, la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 (CSC).</p> <p>In caso di conformità dei suoli alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (di seguito CSC) previste dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. (Parte IV - Titolo V, Allegato 5, Tabella 1) e dal Decreto 1° marzo 2019, n. 46 del MATTM relativamente alle aree agricole, o alle eventuali Concentrazioni Soglia di Rischio (di seguito CSR) nel caso dei Siti potenzialmente contaminati, il materiale da scavo potrà essere riutilizzato per riempimenti, reinterri e rimodellazioni in situ.</p> <p>Il <u>Piano preliminare di utilizzo</u> sopra menzionato è stato verificato da ARPAE che con nota Sinadoc 10471/2022 ha valutato lo stesso</p>

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:



**PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016**

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
			<p>«conforme con le modalità d'esecuzione di campionamento e caratterizzazione ambientale delle Terre e Rocce da Scavo previste dalla normativa di settore nel rispetto delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la verifica della qualità ambientale dovrà obbligatoriamente essere effettuata attraverso indagini chimico-fisiche specifiche seguendo il piano di indagine proposto, salvo evidenze in corso d'opera che presuppongano una variazione del piano di indagine stesso da concordare con i tecnici della scrivente Agenzia. In nessun caso sarà possibile ridurre il numero dei campionamenti o dei parametri analitici sulla base di considerazioni riguardanti le tipologie dei terreni escavati (ad esempio: informazioni storiche, destinazioni d'uso, assenza di scarichi). - In caso di superamento delle CSC per la destinazione d'uso del sito in cui le Terre e Rocce da Scavo sono prodotte, in ottemperanza all'art. 242, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., deve essere data immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del medesimo Decreto. - Nel particolare caso delle aree agricole, in caso di superamento delle CSC, oltre all'ordinamento colturale o al tipo di allevamento cui potenzialmente l'area agricola è destinata, deve essere considerato il reale utilizzo del sito. In ottemperanza all'Art. 4 comma 1 del Decreto 1 marzo 2019, n. 46 e secondo quanto riportato nell'allegato 2 del medesimo decreto, " Qualora l'area a destinazione agricola sia utilizzata per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e dall'allevamento, consentite dagli strumenti urbanistici vigenti, l'analisi di rischio dovrà tenere conto del diverso scenario di esposizione (ad es: residenziale, ricreativo, industriale, ecc.)". <p>Per quanto concerne l'Insediamento produttivo del Petrolchimico nel Comune di Ferrara e l'area bonificata ed impianto di depurazione nel Comune di Castenaso, deve essere rispettato quanto previsto dagli Artt. 25 e 26 del DPR 120/2017.»</p>
2	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, redatto secondo le linee guida del MATTM e in accordo con l'ARPA Emilia Romagna. Il PMA dovrà riguardare le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Rumore, Elettromagnetismo e Paesaggio. Nel PMA dovranno essere descritte anche le modalità di restituzione dei dati funzionali a documentare le modalità di attuazione e gli esiti del MA, anche ai fini dell'informazione al pubblico Per la redazione del PMA dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite della Regione Emilia Romagna. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con l'ARPA Emilia Romagna, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio ambientale (cfr. doc. RE22226B1C2291325) ha tenuto conto delle componenti ambientali richieste.</p> <p>Le componenti per le quali, alla luce dell'analisi contenuta nello SIA, si ritiene opportuno eseguire attività di monitoraggio ambientale sono identificate a seguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi • Rumore • Elettromagnetismo • Paesaggio. <p>Nei capitoli dedicati alle componenti Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo (Capitoli 4, 5 e 6), sono dettagliate le motivazioni per le quali, considerata l'assenza di impatti significativi delle opere in progetto su tali matrici ambientali, non si è ritenuto di prevedere specifici punti di monitoraggio. In particolare, per quanto concerne i punti di monitoraggio relativi alla componente suolo e sottosuolo, gli stessi non sono stati presi in considerazione in questo documento in quanto oggetto del "<u>Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti</u>" (Cfr. Doc. RE22226B1C2291759), redatto ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 - sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.</p>
3	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	<p>Realizzare e presentare, avendo acquisito il parere di ARPA regionale, un monitoraggio ante-operam lungo il tracciato degli elettrodotti esistenti, in prossimità di luoghi a permanenza di persone non inferiori alle 4 ore giornaliere potenzialmente interessati dai campi elettromagnetici a bassa frequenza, finalizzato alla raccolta dei dati di corrente effettivamente transitante, nell'arco degli ultimi 2 anni, negli elettrodotti esistenti con la restituzione, da parte del proponente su cartografia, delle conseguenti fasce</p>	<p>La presente prescrizione viene ottemperata come concordato con la Regione Emilia-Romagna ed Arpa Bologna e ARPAE Ferrara (vedi verbale del 08.01.2018 sottoscritto dalle parti che si allega), inviando gli elaborati relativi allo studio illustrato durante l'incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - RU22226B1BDX11773 rev.01 del 11/11/2021 "Ex 220 kV Este-Colunga Verifica CEM fabbricati con correnti mediane massime; - Planimetrie CTR in scala 1:10000 cod. DU22226B1BDX29128_01 e DU22226B1BDX29129_01. <p>Il monitoraggio ante-operam relativo ai campi elettromagnetici è stato previsto e descritto nell'ambito del PMA (cfr.</p>

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:



**PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016**

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
		di rispetto.	doc. RE22226B1C2291325).
4	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	Redigere un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.	<p>Il piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti è stato sviluppato nel doc. RE22226B1C2291658.</p> <p>Per valutare tali impatti durante la fase di esercizio e di cantiere, si è operato analizzando le attività previste, individuando le situazioni di incidenti o malfunzionamenti possibili e gli eventuali impatti significativi, legati ad un determinato aspetto ambientale, che queste possono generare.</p> <p>L'analisi riportata ha evidenziato che le attività previste, sia durante la fase di cantiere che durante la fase di esercizio, comportano una significatività (S = PXD) ampiamente al di sotto della soglia di attenzione, anche se considerate in una situazione critica come quella di incidente o malfunzionamento. Nel piano, a cui si rimanda per il dettaglio, vengono evidenziate inoltre le precauzioni che verranno adottate atte a ridurre la probabilità di accadimento delle situazioni incidentali illustrate e le azioni per la gestione delle emergenza che mitigano l'eventuale danno prodotto da una situazione incidentale.</p>
5	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	Progettare le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento in modo che non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.	<p>Le aree in cui sono collocati gli interventi sono prevalentemente destinate ad uso agricolo a seminativi, pertanto la logistica e la mobilità di cantiere sono state definite valutando tra diverse possibili alternative in modo da individuare la soluzione ottimale, tale cioè da ridurre al minimo l'occupazione di aree e cercando, nel contempo, di arrecare il minor disturbo possibile agli habitat naturali presenti, alla popolazione locale ed ai proprietari.</p> <p>Gli accessi alle aree di lavoro sono stati individuati in modo da risultare il più possibile lontani da abitazioni o recettori sensibili, al fine di contenere il possibile disagio derivante dalle emissioni acustiche ed atmosferiche dei mezzi di trasporto e di lavoro. La fase di cantiere sarà organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.</p> <p>Le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento non interferiranno quindi con gli habitat naturali.</p> <p>La documentazione relativa alla progettazione esecutiva definisce puntualmente l'ubicazione delle piste d'accesso.</p>
6	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	Con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere effettuato uno "Studio acustico relativo all'effetto corona" nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici o dei fabbricati.	<p>È stato predisposto lo Studio relativo alla valutazione di impatto acustico generato dalla fase di esercizio con il doc. RE22226B1C2291224.</p> <p>L'impatto acustico generato dalla fase di esercizio è dovuto esclusivamente al vento ed all'effetto corona; in entrambi i casi i livelli sonori risultano decisamente modesti.</p> <p>Le curve di propagazione dei livelli sonori con la distanza fornite dal Committente mostrano che, per la tipologia dei sostegni e l'altezza dei conduttori previste dal progetto, a ca. 15 m dai sostegni il contributo sonoro risulta inferiore a 30 dBA e pertanto trascurabile rispetto alla verifica dei limiti previsti (limite assoluto e criterio differenziale).</p>
7	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e 	<p>Nei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano di Monitoraggio Ambientale - RE22226B1C2291325 • Piano di Cantierizzazione - RE22226B1C2291549 • Piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e malfunzionamenti <p>sono indicate, per le singole matrici ambientali, tutte le cautele, le prescrizioni e gli accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera. Sulla base di tali indicazioni, il progetto esecutivo è corredato degli opportuni capitolati di appalto in cui sono previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele e prescrizioni indicate.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come riportato nel Capitolato Tecnico, la realizzazione, manutenzione e rimozione dell'impianto di cantiere e

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:



PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
		<p>dal lavaggio dei mezzi di cantiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento; del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/ 2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto; - della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori; - del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii, e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe. 	<p>di tutte le opere provvisorie sono a carico dell'Appaltatore e si intendono valutati e compensati con le voci dell'Elenco dei Prezzi, salvo specifiche remunerazioni in quest'ultimo eventualmente evidenziate;</p> <p>Come riportato nel Capitolato Generale d'Appalto, inoltre, L'Appaltatore, tenuto conto dell'entità e della natura delle opere e delle condizioni ambientali deve provvedere alla progettazione, installazione, costruzione e manutenzione dei più adeguati ed efficienti impianti di cantiere e opere provvisorie necessari allo svolgimento dei lavori. I cantieri e le opere devono essere mantenuti adeguatamente puliti ed ordinati dall'Appaltatore durante tutto il corso dei lavori di sua competenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • relativamente alla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee saranno adottate le cautele e le misure di mitigazione descritte nel paragrafo 4.4.1 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549), nonché nei paragrafi 5.1 e 5.2 del Piano di Monitoraggio Ambientale (Doc. RE22226B1C2291325); • relativamente alla salvaguardia della salute pubblica, del disturbo alle aree residenziali e del clima acustico, come prescritto nel Capitolato Generale d'Appalto, sarà premura dell'appaltatore minimizzare i disagi arrecati alla popolazione residente nelle aree limitrofe, nonché a provvedere a quanto necessario per mantenere la transitabilità e la sicurezza delle strade pubbliche, di proprietà di Terna e di terzi, eventualmente utilizzate per lo svolgimento dei lavori, ottemperando a tutte le prescrizioni (con particolare riguardo alle limitazioni di carico) impartite rispettivamente dalle competenti autorità, da Terna e dai Terzi proprietari, al fine di assicurare l'agibilità delle strade stesse e di conservarne l'efficienza. L' Appaltatore dovrà inoltre mantenere in efficienza tutte le strade di servizio necessarie provvedendo al ripristino dello stato dei luoghi dopo il completamento dei lavori stessi. <p>Per quanto concerne le misure specificatamente riferibili alle emissioni acustiche si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 4.4.2. del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549);</p> <ul style="list-style-type: none"> • in merito alla qualità dell'aria Nel capitolo 4 del Piano di Monitoraggio Ambientale (doc. atmosfere RE22226B1C2291325) e nel paragrafo 4.4.3 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549) sono descritte le metodologie operative e le misure di mitigazione che saranno adottate per evitare effetti negativi sulla componente atmosfera; • per quanto riguarda la gestione del terreno vegetale derivante dalle operazioni di scotico si rimanda a quanto indicato al paragrafo dedicato alle terre da scavo. Si precisa che il terreno vegetale escavato sarà riutilizzato nel più breve tempo possibile, anche per una migliore gestione della piazzola di accumulo terre presente nel cantiere. Non si renderà necessario l'apporto di ulteriore terreno vegetale in ragione del fatto che si è stimato che il terreno escavato potrà essere in eccesso e dovrà essere conferito ad opportuno impianto di trattamento; <p>Si garantisce che le opere provvisorie che si renderanno necessarie in fase di cantiere per la realizzazione delle opere, come prescritto nel Capitolato Generale d'Appalto di Terna, saranno completamente rimosse al completamento dei lavori al fine di evitare qualsiasi alterazione dell'idrografia superficiale e sotterranea della zona.</p>
8	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	<p>In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato si dovranno installare opportuni sistemi di avvertimento visivo sulla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente). Tali dissuasore dovranno essere tali da produrre emissioni sonore percepibili dalla fauna per allertare l'avifauna che vola di notte o con scarsa visibilità.</p>	<p>È stato predisposto uno studio specialistico relativamente al rischio di collisione per l'avifauna (Doc. RE22226B1C2291438). In particolare, in tale indagine sono state individuate a rischio di collisione alcune campate dei tracciati di progetto, sia di nuova realizzazione che esistenti.</p> <p>Il rischio è segnalato per quelle specie ornitiche particolarmente sensibili al fenomeno ed è rilevante soprattutto in considerazione della peculiare localizzazione di alcuni tratti collocati vicino a siti Natura 2000 (ZPS). Inoltre, la presenza di numerose specie appartenenti a famiglie valutate come sensibili al rischio di collisione, quali, ad esempio, le famiglie dei ciconidi, ardeidi, rallidi, limicoli ed in generale, di specie di interesse comunitario, anche a stato di conservazione valutato come critico (specie target), a livello nazionale o europeo, può ulteriormente incrementare tale minaccia.</p>

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:



PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
			<p>Pertanto, le misure di mitigazione da attuare, a scopo cautelativo, prevedono la collocazione di dispositivi di segnalazione e dissuasione per ridurre i rischi di impatto su alcune campate dei tracciati in via di realizzazione e su quelli esistenti, da declassare, con maggiore attenzione ai tratti che costeggiano i due siti Natura 2000 IT4050024 "Biotipi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" e IT4050023 "Biotipi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio".</p> <p>Gli interventi potranno essere ulteriormente ottimizzati ed eventualmente modificati alla luce dei risultati del piano di monitoraggio.</p> <p>Si specifica, inoltre, che tali misure, prevenendo il rischio di collisione per l'avifauna su tratti individuati come sensibili, perseguono il raggiungimento delle azioni previste nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 a tutela di specie di interesse conservazionistico minacciate dalla presenza di linee elettriche (Regione Emilia Romagna, 2013; 2018).</p>
9	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	<p>In caso di attraversamenti di canali di bonifica da parte di linee elettriche aeree i pali di sostegno possono essere collocati ad una distanza non inferiore a m. 5 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine, nel caso di canale arginato e nell'area di rispetto dello scolo l'altezza della linea sul piano di campagna non può essere inferiore a m. 8 per le linee elettriche in cavo.</p>	<p><u>Cfr.: Doc. RE22226B1C2291549, Paragrafo 4.6.1.</u></p> <p>In merito alle possibili interferenze con canali di bonifica, si precisa che i sostegni saranno sempre collocati alla distanza superiore a 5 metri dal ciglio dei canali o piede argine; il franco minimo al suolo è impostato da progetto a 10 metri.</p> <p>Sarà garantito il rispetto della distanza dai Canali di Bonifica e franco al suolo minimo di 8 metri. (Nel progetto tali distanze sono min. 10 m ma saranno comunque verificate)</p> <p>Si precisa inoltre che gli interventi relativi all'opera in oggetto non interferiscono direttamente con il demanio Idraulico. Salvo che per le aree deputate al deposito di sostanze potenzialmente in grado di contaminare suolo e sottosuolo (depositi temporanei e aree di rifornamento e manutenzione dei mezzi di cantiere, non è prevista nessuna pavimentazione impermeabile per le opere in oggetto pertanto viene mantenuto il naturale drenaggio delle acque meteoriche al suolo senza comportare modifiche sostanziali o permanenti né all'idrografia superficiale, né alle risorse idriche sotterranee.</p>
10	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo	<p>In riferimento al tratto dell'elettrodotto in demolizione che ricade nel sito IT4050024 "Biotipi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", dovrà essere presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti.</p> <p>Il progetto dovrà comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con l'ente gestore.</p>	<p>Nel Piano di cantierizzazione (paragrafo 4.3 del doc. RE22226B1C2291549) e nel Piano di Monitoraggio Ambientale (doc. RE22226B1C2291325) sono individuate le misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette.</p> <p>In particolare, nei Paragrafi 2.1.2, 4.1 e 4.2 del Piano di cantierizzazione sono descritte le modalità di progettazione e gli accorgimenti necessari per la realizzazione delle seguenti aree</p> <ul style="list-style-type: none"> - area centrale o campo base; - aree di micro-cantiere; - aree di linea - aree di cantiere lungo gli scavi relativi ad ogni tratta di cavi. <p>La definizione delle tecniche e modalità di ripristino previste sono trattate specificatamente nell'apposito documento RE22226B1C2292101 - <i>Studio specialistico per i ripristini vegetazionali e morfologici</i>. In particolare, le tipologie di riqualificazione ritenute adeguate sono così schematizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologico 1: Restituzione del suolo agricolo a seminativo; - Tipologico 2: Ripristino delle superficie a frutteto; - Tipologico 3: Ripristino della superficie a manto stradale.
11	ANTE OPERAM Prima delle attività di	<p>Comunicare il cronoprogramma per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze competenti, alla</p>	<p>Nel Capitolo 3 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549) sono indicati i tempi di esecuzione delle opere ed è riportato il programma cronologico con le principali attività.</p> <p>Allo scopo di consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, almeno 30 gg. prima dell'inizio delle attività, come richiesto, saranno tempestivamente comunicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il cronoprogramma

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:


PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
	cantiere.	Regione Emilia Romagna, all'ARPA Emilia Romagna, alle Autorità di bacino competenti, all'ente gestore del sito IT4050024 "Biotopi ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" e ai Comuni interessati dal progetto.	<ul style="list-style-type: none"> - la data di inizio lavori - il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere ai seguenti enti e autorità preposte alla vigilanza e al controllo: <ul style="list-style-type: none"> - Regione Emilia Romagna; - Soprintendenza archeologia, belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; - ARPA Emilia Romagna; - Autorità di bacino competenti; - Ente gestore del sito IT4050024 "Biotopi ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" ; - Comuni di Ferrara, Poggio Renatico, Malalbergo, Baricella, Minerbio, Budrio, Castenaso.
12	ANTE OPERAM Prima delle attività di cantiere.	Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.	La definizione delle tecniche e modalità di ripristino previste sono trattate specificatamente nell'apposito documento RE22226B1C2292101 - <i>Studio specialistico per i ripristini vegetazionali e morfologici</i> . Tali modalità sono richiamate altresì nel paragrafo 4.2 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549) in cui sono riportate anche le misure di mitigazione e gli accorgimenti progettuali previsti. Qualora necessario, saranno contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.
13	ANTE OPERAM Prima delle attività di cantiere.	Dovrà essere presentato alla Regione Emilia Romagna un dettagliato Piano di cantierizzazione che indichi: <ul style="list-style-type: none"> - gli eventuali recettori in prossimità delle aree di cantiere e le misure che si intendono adottare per mitigare gli impatti; - le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; - gli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo; - le modalità di ripristino; - individui i rifiuti prodotti sia in fase di costruzione che in fase di eventuali dismissioni, tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi e le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta e smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi. 	Il piano di cantierizzazione indicante le informazioni richieste è riportato nel Documento RE22226B1C2291549. L'attività di cantierizzazione è stata progettata in modo da minimizzare, per quanto possibile, gli impatti sulle aree interessate dai lavori e sulle relative componenti antropiche ed ambientali, ottemperando alle prescrizioni emerse dal DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016. In tutte le fasi del cantiere sarà premura dell'appaltatore minimizzare i disagi arrecati alla popolazione residente nelle aree limitrofe, in particolare al fine di evitare i superamenti dei limiti previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico. In particolare, <ul style="list-style-type: none"> • nel paragrafo 4.4.1 Piano di Cantierizzazione sono descritte le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; • nel paragrafo 4.4.2 sono specificate le misure relative alle emissioni acustiche; • Nei paragrafi 5.1 e 5.2 del Piano di Monitoraggio Ambientale sono descritti gli accorgimenti progettuali e le misure di mitigazione per escludere possibili impatti sulle componenti Acque superficiali e sotterranee; • nel paragrafo 4.5 del Piano di Cantierizzazione e nel capitolo 6 del Piano di Monitoraggio Ambientale sono illustrati gli Accorgimenti per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo e le modalità di ripristino. • Nel documento descrittivo la gestione delle Terre e Rocce da Scavo (cfr. doc. RE22226B1C2291759) e nel capitolo 4.7 del Piano di Cantierizzazione sono individuati i rifiuti che si prevede di produrre, la loro tipologia e la stima dei quantitativi, i luoghi e le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta e smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.
14	ANTE OPERAM Prima delle attività di cantiere	Recepire le indicazioni relative alle interferenze infrastrutturali ed in particolare quelle per cui l'elettrodotto interferisce con: <ul style="list-style-type: none"> - la Fossa Marza, nel Comune di Castenaso, di competenza del Consorzio della bonifica Renana; - l'Oleodotto Militare P.O.L. NATO dove dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore "Opere 	Nel paragrafo 4.6 del Doc. RE22226B1C2292207 (Piano di Cantierizzazione) sono descritte le modalità di gestione delle interferenze. Inoltre, i seguenti elaborati, a cui si rimanda per la visione, riportano le carte e gli elenchi degli attraversamenti relativi ai diversi tratti degli elettrodotti: <u>Elettrodotto a 132 kV COLUNGA – ALTEDO</u> DU23859B1BDX15209 rev. 02

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:



PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
		<p>costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresenta zione cartografica" finalizzata alla sicurezza dei voli a bassa quota;</p> <p>- l'autostrada A13 relativamente alle demolizioni di linee esistenti nei comuni di Poggio Renatico (piloni 156-157 e Ferrara 183-184) e dalla realizzazione di un nuovo attraversamento in corrispondenza della progr. Km 36+580, in comune di Ferrara.</p>	<p>EU23859B1BDX15210 rev. 01 <u>Elettrodotto a 132 kV ALTEDO- FERRARA SUD</u> DU23702C1BDX15236 rev. 02 Carta degli Attraversamenti EU23702C1BDX15237 rev. 01 Elenco degli Attraversamenti <u>Elettrodotto a 132 kV FERRARA SUD – CENTRO ENERGIA deriv. FERRARA ARANOVA</u> DG23767A1BDX15260 rev. 02 Carta degli Attraversamenti EU23767A1BDX15261 rev. 01 Elenco degli Attraversamenti.</p> <p>I diversi Progetti di attraversamento, i Nulla Osta relativi agli ostacoli al volo saranno opportunamente presentare agli enti competenti. Saranno rispettate le prescrizioni di cui alla circolare dello Stato Maggiore.</p>
15	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	<p>Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.</p>	<p>Gli accorgimenti che saranno adottati in fase di cantiere per prevenire possibili contaminazioni del suolo e del sottosuolo sono dettagliati nel paragrafo 4.5 e nel paragrafo 4.7 del Piano di Cantierizzazione (Doc. RE22226B1C2292207) inerente la descrizione della gestione dei materiali da scavo e da demolizione e la gestione dei rifiuti, nonché nello specifico documento inerente la gestione delle Terre e Rocce da Scavo (doc. RE22226B1C2291759).</p> <p>Ulteriori accorgimenti operativi sono descritti nella documentazione elaborata in fase di VIA nonché nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale (doc. RE22226B1C2291325, Capitolo 6).</p>
16	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	<p>Durante l'esecuzione degli scavi, laddove la soggiacenza della falda sia inferiore ai 3 metri, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento. L'esecuzione delle eventuali attività di perforazione o di esecuzione delle fondazioni non dovrà determinare il rischio di diffusione delle sostanze dovute ai fluidi di perforazione. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p>	<p>L'analisi di individuazione degli impatti significativi delle azioni di progetto sui comparti ambientali potenzialmente perturbabili, svolta nel SIA, per la matrici acque superficiali e sotterranee ha determinato una significatività degli impatti nulla sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio soprattutto alla luce del fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è previsto il prelievo e lo scarico da/in corpi idrici superficiali o sotterranei; - non è previsto l'utilizzo di sostanze potenzialmente dannose per la falda acquifera che possano alterare le caratteristiche chimico/fisiche; - i sostegni di nuova realizzazione sono localizzati lontano dai corpi idrici superficiali; - nelle vicinanze non si rilevano ecosistemi acquatici di elevata importanza e corpi idrici utilizzati ai fini idropotabili; - non sono previste opere di sbarramento dei corpi idrici e/o modifiche in alveo che possano modificare le condizioni idrologiche ed idrauliche. <p>Inoltre, sono previsti una serie di accorgimenti operativi e misure di mitigazione, descritte nel paragrafo 4.4.1 del Piano di cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549) e nel Capitolo 5 del Piano di Monitoraggio Ambientale (doc. RE22226B1C2291325). per evitare condizioni di impatto ambientale significative sulle matrici acque superficiali e sotterranee.</p>
17	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	<p>Qualora la realizzazione dei sostegni o dei cavi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianco e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia</p>	<p>Come specificato nel Paragrafo 4.2 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549), in base ai risultati dei sopralluoghi esplorativi effettuati da personale specializzato, si può anticipare che la realizzazione dei nuovi sostegni e dei cavi non intercederà esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli ma qualora le attività dovessero comportare l'interferenza con tali elementi eventualmente non già considerati o con specie tipiche del paesaggio o autoctone, saranno previsti interventi specifici di espianco e reimpianto secondo quanto richiesto.</p> <p>In ogni caso si eviterà l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna. Inoltre, qualora si possano evitare interventi di espianco ma la salute delle</p>

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:



PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
		ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno).	specie arboree risulti a rischio a causa delle attività o dall'installazione delle utilities di cantiere, saranno previste azioni protettive delle specie vegetali coinvolte. In particolar modo si eviteranno scavi in corrispondenza dell'area di pertinenza degli alberi o, in caso di comprovata necessità, previa autorizzazione degli enti preposti, lo scavo sarà realizzato rispettando una distanza limite tra il ciglio e il filo tronco stabilita in relazione alle dimensioni e alla tipologia della specie arborea coinvolta, evitando comunque tagli e danneggiamenti della pianta.
18	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori; dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante; il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione, concordare con i Concorsi di Bonifica e/o con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.	Le lavorazioni saranno eseguite, compatibilmente con il cronoprogramma d'appalto, in modo tale da arrecare minor danno e disturbo alle coltivazioni esistenti. Come già specificato, in merito alle possibili interferenze con canali di bonifica, si precisa che i sostegni saranno sempre collocati alla distanza superiore a 5 metri dal ciglio dei canali o piede argine; il franco minimo al suolo è impostato da progetto a 10 metri. Le aree di interesse sono prevalentemente agricola con coltivazioni stagionali la cui perdita sarà opportunamente indennizzata a lavori conclusi, in contraddittorio con i proprietari dei fondi.
19	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione proposte. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.	Come specificato al paragrafo 4.2 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549), qualora necessario, saranno contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto. Come richiesto, sarà prevista inoltre la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
20	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione proposte nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (bagnare giornalmente le aree di lavoro in prossimità dei ricettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura di tutte le aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, dovranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.	Come specificato al Paragrafo 4.7.3. del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549), nel caso di deposito di materiali polverulenti l'appaltatore provvederà a coprire gli stessi materiali al fine di evitare l'innalzamento di polveri in caso di ventosità e/o transito dei mezzi. Nel caso di aree di deposito di materiali polverulenti, nel caso in cui la logistica, esempio aree urbanizzate, il transito dei mezzi o le condizioni meteorologiche implicino l'innalzamento delle polveri, come indicato anche nel Paragrafo 4.4.3 del Piano di Cantierizzazione e nel Capitolo 4 del Piano di Monitoraggio Ambientale (doc. RE22226B1C2291325) si provvederà alla periodica bagnatura delle superfici, al confinamento dei depositi in apposite aree ben localizzate da strutture temporanee amovibili (transennamenti e/o recinzioni in grigliato), provvedere con cadenza settimanale alla pulizia delle aree.
21	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.	Al fine di valutare la compatibilità fra le emissioni sonore generate dall'attività di cantiere ed i ricettori presenti nell'area e verificare il rispetto dei limiti previsti è stato redatto un apposito studio specialistico (Studio previsionale di impatto acustico in fase di cantiere Doc. RE22226B1C2291223) in cui è stata effettuata la stima delle emissioni sonore sia tramite l'utilizzo di modelli di calcolo semplificati che tramite simulazioni con modello previsionale Soundplan (versione 8.1). Lo studio, a cui si rimanda per il dettaglio ha analizzato l'intero contesto insediativo interessato dagli interventi di cantierizzazione, reperendo le classificazioni acustiche dei vari Comuni interessati dal tracciato dell'elettrodotto. Le attività di cantiere sono state valutate in relazione alle diverse fasi previste ed ai macchinari/mezzi operativi utilizzati. I risultati delle valutazioni hanno permesso di individuare le situazioni di superamento dei limiti di legge previsti per le attività temporanee (DGR n.1197 del 21/09/2020 e NTA delle Classificazioni Acustiche dei Comuni interessati), e

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
	Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	


PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
			<p>quindi la necessità di predisporre apposita domanda di deroga.</p> <p>In prossimità di ricettori in cui si prevedono tali superamenti, come specificato anche nel documento specialistico sopra citato (Paragrafo 5.4) non si è ritenuto opportuna l'installazione di barriere antirumore, per le ragioni di seguito illustrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come già illustrato nello SIA (Doc. RU22226B1BDX16840) il disturbo da rumore durante la fase di cantiere è temporaneo e reversibile poiché si verifica in un periodo di tempo limitato, oltre a svolgersi svolgeranno esclusivamente di giorno. Gli incrementi della rumorosità ambientale saranno dunque percepiti saltuariamente e senza provocare disturbi rilevanti; • la struttura degli elettrodotti aerei è tale che le aree di lavoro siano assimilabili a tanti piccoli cantieri, ubicati in siti distanti tra di loro mediamente 200-400 m e con durata nel tempo limitata a circa un mese ciascuno. La sola fase che interessa tutta l'area interessata dal tracciato è quella relativa alla tesatura (costruzione) o recupero (demolizione) dei conduttori e corda di guardia. Ma anche in questa fase la dislocazione dei macchinari (argano motore e freno idraulico) è ubicata in singole aree di lavoro molto distanti tra loro, in prossimità del primo e dell'ultimo sostegno della tratta di linea. Non sono pertanto riscontrabili aree di sovrapposizione del rumore; • i tratti in cavi interrati invece percorrono normalmente la viabilità pubblica interna ad aree urbanizzate di tipo industriale (Classe IV e Classe V). In questi casi L'area di lavoro si estende lungo tutta una tratta dei cavi, e durante le lavorazioni si riscontrerà un'emissione di rumore limitata alle singole zone legate alle lavorazioni momentanee lungo l'area di cantiere. Quindi l'emissione di rumore non sarà generalizzata ma localizzata nei punti di lavorazione; • presso i cantieri base invece si svolgeranno attività di movimentazione di attrezzature e materiali ed è previsto il transito ed il parcheggio dei mezzi pesanti, per cui, considerate le attività previste, lo svolgimento esclusivamente nel periodo diurno ed il contesto non residenziale, si ritiene che le emissioni sonore non siano significative. • i superamenti dei limiti si prevedono in corrispondenza dei recettori presso cui saranno realizzati tratti di elettrodotti in cavo e demolizioni di sostegni esistenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ nel primo caso le attività necessarie alla posa dei cavi avverranno esclusivamente lungo la viabilità pubblica interna ad aree urbanizzate di tipo industriale (Classe IV e Classe V). In tali aree gli unici recettori sono costituiti da capannoni industriali per i quali l'installazione di barriere fisse o mobili non avrebbe particolare efficacia in termini di mitigazione del rumore e presenterebbe notevoli difficoltà in termini logistici e di sicurezza (posizionamento, accessibilità alle aree, ostacolo al transito etc.); ○ per quanto concerne le demolizioni, queste comporteranno l'utilizzo di mezzi che si sviluppano in altezza (es. autogrù) per cui la mitigazione della rumorosità il beneficio di barriere risulterebbe comunque inefficace. Ciò anche in considerazione del fatto che diversi recettori sono rappresentati da edifici di almeno due piani. <p>Ad ogni modo, per quanto possibile saranno impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati in corrispondenza di tutti i cantieri la cui distanza dai recettori possa comportare disturbo acustico.</p>
22	CORSO D'OPERA Per la fase di cantiere	<p>I lavori nel sito IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/ nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovrà sviluppare con l'ufficio competente della Regione Emilia Romagna e con l'ente gestore del sito, un specifico e mirato cronoprogramma dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di</p>	<p>Come specificato al Paragrafo 4.3 del Piano di cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549), per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici, identificati dalle reti ecologiche regionali si avrà cura di programmare i al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. Nelle aree di cantiere saranno comunque adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna.</p> <p>Inoltre, come indicato per la PRESCRIZIONE 11, nel Capitolo 3 del Piano di Cantierizzazione sono indicati I tempi di esecuzione delle opere ed è riportato Il programma cronologico con le principali attività.</p> <p>In particolare, come richiesto, con l'ufficio competente della Regione Emilia Romagna e con l'ente gestore del sito</p>

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:


PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
		cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni.	<p>IT4050024 "Biotopi ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", sarà concordato uno specifico e mirato cronoprogramma dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti.</p> <p>Allo scopo di consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, almeno 30 gg. Prima dell'inizio delle attività, come richiesto nella PRESCRIZIONE 11 saranno tempestivamente comunicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il cronoprogramma - la data di inizio lavori - il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere <p>ai seguenti enti e autorità preposte alla vigilanza e al controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Emilia Romagna; - Soprintendenza archeologia, belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; - ARPA Emilia Romagna; - Autorità di bacino competenti; - Ente gestore del sito IT4050024 "Biotopi ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" ; - Comuni di Ferrara, Poggio Renatico, Malalbergo, Baricella, Minerbio, Budrio, Castenaso. <p>Si specifica infine che è stato redatto uno Studio del rischio collisione ornitofauna (doc. RE22226B1C2292207) con l'individuazione di tutte le mitigazioni sulla base dell'individuazione delle aree a maggior rischio. Le stesse sono riportate anche nel Paragrafo 4.3 del Piano di Cantierizzazione sopra menzionato.</p>
23	POST OPERAM Durante l'esercizio	<p>Un monitoraggio post-operam in continuo finalizzato alla verifica dei valori di campo di induzione magnetica correlati ai nuovi dati di corrente circolanti, nelle normali condizioni di esercizio negli elettrodotti esistenti, con la restituzione, da parte del proponente su cartografia, delle conseguenti fasce di rispetto; laddove, a seguito del monitoraggio, si verificasse un incremento dei valori di campo di induzione magnetica il gestore dovrà valutare l'estensione della fascia di rispetto e, nel caso di aumento della stessa, modificare il tracciato o l'altezza dei cavi, per conseguire l'obiettivo di qualità fissato, nel DPCM 8 luglio 2003 in 3 micro Tesla, per i nuovi elettrodotti e le modifiche sostanziali degli elettrodotti esistenti.</p>	<p>Come riportato nel Verbale 08.01.18 tar ARPAE e Terna è stata ottemperata da Terna con l'invio delle cartografie riportanti la DPA, calcolate secondo la normativa vigente (D.M. 29 maggio2008), per i nuovi tratti di elettrodotto realizzati. Per i tratti di elettrodotto esistenti, preso atto dell'assenza di modifiche sostanziali, sarà verificato il rispetto dei valori di attenzione di induzione magnetica per i recettori che si trovino all'interno delle DPA.</p> <p>Nel Capitolo 8 del documento RE22226B1C2291325 – Proposta di Piano di Monitoraggio ambientale sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un monitoraggio Ante Operam (AO) per la verifica dei livelli di campo elettromagnetico esistenti nei punti relativi alla presenza di recettori sensibili, eseguito attraverso: <ul style="list-style-type: none"> o rilevamenti a spot di 15/20 minuti presso tutti i recettori individuati, nella fascia oraria di maggior richiesta di energia dalle utenze locali - un monitoraggio Post Operam (PO) con l'obiettivo di verificare i livelli di campo elettromagnetico conseguenti alla realizzazione dell'Opera e fornire le informazioni necessarie per la verifica del rispetto dei limiti di legge. <ul style="list-style-type: none"> o rilevamenti a spot di 15/20 minuti presso i recettori nelle immediate vicinanze del confine delle fasce di rispetto/interferenza, nella fascia oraria di maggior richiesta di energia dalle utenze locali; o rilevamenti in continuo sulle 24 ore presso i recettori all'interno delle fasce di rispetto/interferenza per rilevare le eventuali variazioni che potrebbero verificarsi durante l'arco della giornata.
24	POST OPERAM Durante l'esercizio	<p>Attuare il monitoraggio post operam per verificare l'effettivo non superamento dell'obiettivo di qualità nei recettori nei quali la simulazione ha dato un valore prossimo al valore di 3 microtesla (ad es. Via Montanara ai civici 35,36 e 37 nel . Comune di Castenaso e sulle serre interferite).</p>	<p>Il monitoraggio Post operam descritto nel doc. RE22226B1C2291325 (Piano di Monitoraggio Ambientale) prevede di monitorare i punti ubicati in corrispondenza delle zone indicate nella prescrizione. La scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da rilevare è stata eseguita sulla base delle conclusioni riportate negli studi previsionali del campo magnetico redatti nell'ambito del SIA (documenti con codifica RU22226B1BDX27448, RU22226B1BDX11773_01_CEM-226-MEDIANE, RU22226B1BDX15202) i quali hanno evidenziato livelli di campo elettrico decisamente contenuti e ampiamente al di sotto dei limiti previsti già a pochi metri dai conduttori, pertanto non si ritiene necessaria la rilevazione di tale grandezza presso i recettori.</p> <p>Per quanto riguarda l'induzione magnetica gli studi hanno evidenziato le fasce di rispetto e le interferenze indicando i recettori all'interno di tali fasce ed i recettori ubicati nelle immediate vicinanze del confine di tali fasce.</p> <p>Si prevede pertanto di eseguire il monitoraggio relativo all'induzione magnetica presso tali recettori, riportati nella tabella seguente con le relative informazioni principali.</p>

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:



PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016

N.	FASE	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
			Per l'individuazione cartografica dei punti di monitoraggio si faccia riferimento agli elaborati grafici DE22226B1C2291006, DE22226B1C2291007 e DE22226B1C2291008.
25	POST OPERAM Durante l'esercizio	Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/ dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.	Come indicato al Paragrafo 4.3 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549), <i>“le spirali di segnalazione per prevenire la collisione tra l'avifauna in volo e i cavi degli elettrodotti saranno oggetto di periodiche verifiche circa la loro integrità e funzionalità, in periodi e orari tali da ridurre al minimo il disturbo alle specie ornitiche. Tali sopralluoghi di verifica, che permetteranno di evidenziare l'eventuale necessità di interventi manutentivi quali la sostituzione delle spirali deteriorate/danneggiate, avverranno in concomitanza con i periodici controlli previsti per verificare le condizioni delle restanti parti componenti gli elettrodotti”.</i>
26	POST OPERAM Prima della dismissione dell'opera	Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse.	A fine esercizio, prima della dismissione delle opere e la fine esercizio, Terna si impegna a sottoporre in tempi utili all'approvazione del MITE il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse.
27	POST OPERAM Prima della dismissione dell'opera	Il proponente dovrà fornire annualmente una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino al completamento delle stesse.	Fino al completamento e all'assolvimento delle prescrizioni saranno inviate periodicamente delle comunicazioni attestanti lo stato di avanzamento delle ottemperanze.

 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:

PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
MiBACT Parere Istruttorio DGABAE P DG/ABAP/34,19,04/1695/2016 del 01 giugno 2016

N.		CONTENUTI	OTTEMPERANZA
1 e 2 B. Archeologia	CORSO D'OPERA	Tutto il tracciato dell'opera dovrà essere sottoposto a stretto controllo archeologico in corso d'opera, con eccezione dell'area 3 del Comune di Castenaso (BO) in cui andranno eseguiti sondaggi preliminari prima dell'inizio dei lavori, sulla base delle cui risultanze potranno essere formulate ulteriori prescrizioni, comportanti modifiche anche sostanziali delle opere in progetto.	Durante i lavori di scavo lungo tutto il tracciato dell'opera sarà svolto il controllo archeologico secondo i dettami del comma 2 sez. B.
	ANTE OPERAM		Previo accordi con le competenti Soprintendenze, sono state eseguite le indagini archeologiche preventive concordate secondo quanto indicato nel documento cod. RU22226B1BDX31033, nell'area 3 (Comune di Castenaso) ed estese anche all'area 1 (Comune di Ferrara). Le indagini sono state affidate alla Società Sap Archeologica srl, che ha trasmesso gli esiti di tali indagini a firma della Dott.ssa Castagna, alla Soprintendenza in data 31/01/2022 a mezzo PEC. Restiamo in attesa di eventuali prescrizioni delle soprintendenze.
3 B. Paesaggio	CORSO D'OPERA	Come è previsto nel progetto, venga effettuata la demolizione di due tratti della linea n. 859 Colunga-Altedo.	A seguito della realizzazione e del completamento delle nuove opere sarà iniziata la demolizione dei due tratti della linea n. 859 in oggetto.
1 B.Raccomandazioni MIBACT	ANTE OPERAM	Raccordo tra la linea ex 220 kV n. 226 "Colunga-Este" ed la linea 132 kV n.702 "Altedo - Ferrara Sud" ... valutare una soluzione spostando più a Sud il nuovo tratto di raccordo e conferendo ad esso un andamento rettilineo con direzione Est-Ovest . Per fare ciò potrebbe essere sufficiente effettuare il collegamento tra il traliccio n. 57 (anziché il 58) della "linea ex 220 kV n.226 Colunga-Este" ed il traliccio 95 (peraltro come già previsto) della "linea 132 kV n. 702 Altedo-Ferrara Sud.	RACCOMANDAZIONE ASSOLTA - Il tracciato proposto in VIA è stato modificato in accoglimento delle raccomandazioni del MIBACT, modificando il tracciato del futuro raccordo, che avverrà tra il sostegno n. 95 della "linea n. 702 Altedo-Ferrara Sud" ed il sostegno n. 57 della "linea ex 220 kVn.226 Colunga - Este". Il tracciato del nuovo raccordo, autorizzato con Decreto N. 239/EL-240/303/2020, è relazionato nella Relazione Tecnica Descrittiva del PTO cod. RU22226B1BDX15201 e rappresentato nelle planimetrie catastali elaborato cod. DU22226B1BDX29228, di cui in allegato si riportano degli estratti.


 T E R N A G R O U P	VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE	
Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881	Rev.00	Codifica Elaborato Proger:

**PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DGR 241/2015 EMILIA ROMAGNA**

N.	CONTENUTI	OTTEMPERANZA	
C.1	ANTE OPERAM	<p>Si prescrive, lungo il tracciato degli elettrodotti esistenti, in prossimità di luoghi a permanenza di persone non inferiori alle 4 ore giornaliere potenzialmente interessati dai CEM a bassa frequenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un monitoraggio ante-operam finalizzato alla raccolta dei dati di corrente effettivamente transitante, nell'arco degli ultimi 2 anni, negli elettrodotti esistenti; con la restituzione, da parte del proponente TERNA su cartografia, delle conseguenti fasce di rispetto; - un monitoraggio post-operam in continuo finalizzato alla verifica dei valori di campo di induzione magnetica correlati ai nuovi dati di corrente circolanti, nelle normali condizioni di esercizio negli elettrodotti esistenti; con la restituzione, da parte del proponente TERNA su cartografia, delle conseguenti fasce di rispetto. 	<p>Si rimanda a quanto già indicato relativamente alle prescrizioni 3, 23 e 24 (DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016).</p>
C.2	CORSO D'OPERA	<p>Laddove, a seguito del monitoraggio, si verificasse un incremento dei valori di campo di induzione magnetica il gestore dovrà valutare l'estensione della fascia di rispetto e, nel caso di aumento della stessa, modificare il tracciato o l'altezza dei cavi, per conseguire l'obiettivo di qualità fissato, nel DPCM 8 luglio 2003 in 3 microTesla, per i nuovi elettrodotti e le modifiche sostanziali degli elettrodotti esistenti.</p>	<p>Si rimanda a quanto già indicato relativamente alle prescrizioni 3, 23 e 24 (DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016).</p>
C.3	CORSO D'OPERA	<p>Si prescrive il monitoraggio post operam per verificare l'effettivo non superamento dell'obiettivo di qualità nei ricettori nei quali la simulazione ha dato un valore prossimo al valore di 3 microtesla (ad es. Via Montanara ai civici 35,36 e 37 nel Comune di Castenaso e sulle serre interferite).</p>	<p>Si rimanda a quanto già indicato relativamente alle prescrizioni 3, 23 e 24 (DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016).</p>
C.4	ANTE OPERAM	<p>Dovrà essere fornita, ad ARPA ed alla AUSL, idonea relazione tecnica che contenga le modalità operative predisposte per la raccolta dei dati, e i valori del campo di induzione magnetica ottenuti nel monitoraggio.</p>	<p>Sarà opportunamente fornita ad ARPAE ed alla AUSL, la necessaria documentazione richiesta contenente la descrizione delle modalità operative predisposte per la raccolta dei dati, e i valori del campo di induzione magnetica ottenuti nel monitoraggio.</p>
C.5	ANTE OPERAM	<p>Si prescrive la messa in atto delle mitigazioni previste nel SIA per la vegetazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda l'apertura di piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura della vegetazione limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive; - lo svolgimento dei lavori durante periodi poco piovosi con evidenti vantaggi per l'accesso dei mezzi d'opera, minori danni al substrato ed alle colture, possibilità di accessi senza l'uso di materiali ghiaiosi per la pavimentazione delle piste; - l'apertura di piste solo se strettamente indispensabili e tenendo nel dovuto conto la rete viaria attuale; - la minimizzazione dell'effetto ruscellamento in occasione di periodi piovosi, adottando cunette, scoli trasversali e quant'altro necessario per una buona regimazione delle acque superficiali; - l'apertura degli scavi solo per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle fondazioni dei sostegni e immediato reinterro, provvedendo alla messa in opera di un adeguato quantitativo di terreno, che tenga conto dell'inevitabile assestamento; - accurata pulizia delle aree di cantiere a lavori ultimati con ripristino dello stato dei luoghi; - apertura di piste solo se strettamente indispensabili, tenendo anche conto la rete viaria attuale. 	<p>Si rimanda a quanto specificato relativamente alle prescrizioni 7, 10 e 13 (DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016).</p>
C.6	ANTE	<p>Nella progettazione e realizzazione dell'elettrodotto (cavi e tralicci) dovranno essere osservate le indicazioni tecniche di prevenzione nei confronti dell'avifauna e chiroterofauna, al fine di evitare sia</p>	<p>Si rimanda a quanto specificato relativamente alle prescrizioni 8, 10 e 13 (DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016).</p>

**PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DGR 241/2015 EMILIA ROMAGNA**

N.	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
	OPERAM collisioni, sia elettrocuzioni, contenute nelle "Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" redatte da ISPRA	N.000222 DEL 28/07/2016).
C.7	ANTE OPERAM Si prescrive la realizzazione dei dispositivi, (dissuasori colorati a spirale) per la tutela dell'avifauna e chiroterofauna, concentrando la loro realizzazione nei tratti dell'elettrodotto, sia nuovi sia esistenti, che fiancheggiano l'area SIC- ZPS denominata "IT 4050023 biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio Bo" per poi attraversare l'area SIC- ZPS denominata "IT 4050024 biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella Bo".	Si rimanda a quanto specificato relativamente alle prescrizioni 8, 10 e 13 (DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016).
C.8	ANTE OPERAM Lungo tutto l'intero tracciato, deve essere progettata la connessione dei cavi con i sostegni, al fine d'evitare la possibilità della elettrocuzione isolando e dimensionando correttamente la distanza tra cavi paralleli.	Si sottolinea che Il PROGETTO UNIFICATO LINEE di TERNA prevede la realizzazione di linee elettriche nel rispetto delle vigenti normative e anche della prescrizione indicata.
C.9	ANTE OPERAM Si richiede, non un mero ripristino, ma un intervento di riassetto e valorizzazione del paesaggio, del bosco, e del corridoio fluviale, laddove l'eliminazione dell'elettrodotto (es: torrente Idice), consente di recuperare aree di pregio sia naturalistiche sia paesaggistiche.	La controdeduzione presentata da Terna in risposta all'osservazione del Comune di Castenaso prevedeva che in fase di progettazione esecutiva sarebbe stato presentato un intervento di "riassetto e valorizzazione del paesaggio" (bosco e corridoio fluviale) nel tratto limitrofo al Torrente Idice interessato dalle demolizioni. (sostegni 11 e 12) Le aree limitrofe al Torrente sono quelle relative al Foglio 22 mapp. 51, 921, 22, 29, 320 e alle aree demaniali prospicenti. A tal proposito è stato sviluppato uno studio preliminare per la progettazione di un intervento integrato di riassetto e valorizzazione del paesaggio (ambito fluviale del Torrente Idice) a cui si rimanda (Doc RE22226B1C2292207). L'obiettivo del progetto è la valorizzazione paesaggistica e il miglioramento della qualità dell'habitat fluviale del Torrente Idice, con particolare riferimento al ripristino del bosco fluviale in corrispondenza dei tratti in cui la vegetazione risulta particolarmente degradata a causa delle ceduzioni periodiche per effetto dell'interferenza con i corridoi elettrici in dismissione e la rinaturalizzazione vegetazionale dell'habitat fluviale e aree demaniali limitrofe, nel tratto preso in esame. Ulteriore obiettivo considerato riguarda l'intento di incrementare la fruibilità della zona attraverso la creazione di un sentiero ciclopedonale attrezzato che possa offrire opportunità di miglioramento della fruibilità degli ambienti oggetto degli interventi e delle aree circostanti.
C.10	ANTE OPERAM Con riferimento ai tratti di nuovi elettrodotti, in particolare in comune di Castenaso, si ritiene necessario verificare con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, la necessità di sondaggi preliminari, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici.	Si rimanda a quanto specificato relativamente alle prescrizioni 1 e 2 relative alla componente Archeologia (MiBACT Parere Istruttorio DGABAEp DG/ABAP/34,19,04/1695/2016 del 01 giugno 2016).
C.11	CORSO D'OPERA In fase di progettazione esecutiva i piccoli spostamenti relativi alla localizzazione dei tralicci, concordati con i singoli proprietari: - non possono comportare interferenze con gli Habitat prioritari della rete Natura 2000; - non possono interessare diverse proprietà; È preferibile ricercare l'equidistanza tra le abitazioni laddove la linea attraversa corridoi liberi tra case sparse.	Come specificato nel Paragrafo 2.1.1 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549), qualora richiesti e necessari, in fase di progettazione esecutiva, potranno essere effettuati lievi spostamenti rispetto al posizionamento indicato per l'installazione dei nuovi sostegni in progetto. Eventuali spostamenti saranno comunque definiti nel rispetto della prescrizione, ricercando preferibilmente l'equidistanza tra le abitazioni laddove la linea attraversa corridoi liberi tra case sparse e saranno comunque concordate con i proprietari dei fondi.
C.12	CORSO Si richiede particolare cautela nella rimozione del plinto posto nel F.22 mapp. 29 di proprietà del Comune di Castenaso per la presenza di una impermeabilizzazione, realizzata per la messa in	Come specificato nel documento RE22226B1C2291325 relativo alla gestione delle Terree e Rocce da scavo, nonché nel Paragrafo 4.6.3 del Piano di Cantierizzazione (doc. RE22226B1C2291549),

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p>VERIFICA OTTEMPERANZE DECRETO V.I.A. N.000222 DEL 28/07/2016 QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE</p>	
<p>Codifica Elaborato Tema: RE22226B1C2291881</p>	<p>Rev.00</p>	<p>Codifica Elaborato Proger:</p>

**PRESCRIZIONI - OTTEMPERANZE
DGR 241/2015 EMILIA ROMAGNA**

N.	D'OPERA	CONTENUTI	OTTEMPERANZA
		sicurezza permanente ai sensi della normativa per le bonifiche.	<p>nell'area interessata dalla demolizione del sostegno metallico n° 11 (linea 220 kV n. 226 "Colunga – Palo 130"), si terrà conto delle prescrizioni dell'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'integrità degli strati impermeabili che sono stati realizzati in sede di interventi di sistemazione e recupero dell'area.</p> <p>A riguardo, l'intervento di demolizione prevedrà il metodo tecnicamente più opportuno per conseguire il risultato richiesto. Nel caso specifico, si ritiene che la soluzione tecnica più appropriata al caso sia quella di demolire le fondazioni del sostegno fino alla quota dell'attuale geomembrana di impermeabilizzazione presente nelle aree circostanti.</p> <p>L'intera area compresa tra i quattro pilastri di sostegno del traliccio da demolire dovrà essere ben compattata e priva di elementi che possano in qualche modo danneggiare la geomembrana che si dovrà installare per completare l'impermeabilizzazione dell'area.</p> <p>L'ipotesi di movimentazione di livelli profondi del terreno e la loro ricostruzione non si ritiene la più appropriata in quanto, in considerazione della limitata estensione di intervento, si incontrerebbero notevoli difficoltà per effettuare una compattazione ottimale del terreno movimentato con conseguenti rischi di avere dei cedimenti differenziali, e creare delle discontinuità con il terreno circostante. I rischi sopra enunciati potrebbero poi creare problemi alla geomembrana di impermeabilizzazione, portare alla formazione di potenziali vie di circolazioni idriche, ed alla formazione di zone di ristagno delle acque superficiali.</p>